

IL CEROCCHIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

RINVIERÀ?

Dunque, intesi. Il deputato di San Daniele si è fatto galoppino dell'Estrema Sinistra, i cui membri sempre vigili alle sorti della Patria hanno firmata una petizione per la sollecita riconvocazione del Parlamento. Diamine! Se non si raduna la Camera e non si dà modo così di sfogare l'eloquio radicale e socialista (dimenticavo la repubblicana e la... monarchica che fa capo alla *Gazzetta di Venezia* e... al *Giornale di Udine*), le valvole troppo pressate si spezzano. No, no: la Patria, l'Italia nostra va a catafascio: Tittoni la dà pezzo a pezzo in bocca a Francesco Giuseppe che la divorerà coll'appetito acuto dal pasto bosniaco-erzegovinese. Altra spaziosa non potremmo dare al furibondo scalmanarsi dell'Estrema tutta, la cui preziosissima agitazione non è dato godere se non nei pericoli estremi.

Dicevamo che l'on. Riccardo Luzzatto se si è fatto galoppino: infatti sabato fu da Marcora per domandargli « ufficialmente se intendeva raccogliere l'invito dell'Estrema Sinistra e provocare l'anticipata convocazione della Camera ». Gli ingenui hanno definita ingenua la mossa del deputato friulano. Noi invece pensiamo che l'ingenuità va data in regalo ai bambini, quando si tratta di giudicare uomini quali gli onorevoli d'Estrema. Vestiti di pecore sono lupi. Quando appaiono colombe d'ingenuità, sono volpacchiotti di primo grado.

Figurarsi se Marcora, che è un'occhiello di Giotto, figurarsi se egli per puri occhi dell'on. Luzzatto si scomoda ad anticipare la riapertura della Camera, già fissata da un mese per il 25 di Novembre, e figurarsi se Luzzatto e soci potevano pensare altrimenti!

Ma la mossa, il bel gesto, non doveva mancare, semplicemente perchè era un bel gesto e poteva concorre a tener viva nel Paese l'inconscia agitazione suscitata con tanto chiasso. Feri tutto il mondo sapeva del fiasco ottenuto presso Marcora dall'on. Riccardo Luzzatto: desiderato ed atteso.

Fiasco desiderato ed atteso? Alteso: l'abbiamo già dimostrato. E anche desiderato. Infatti noi siamo pienamente convinti che se c'è qualcuno che non desidera s'avvicini il momento di discutere le interpellanze sulla politica estera, sono appunto i deputati di Estrema. Altre volte essi s'ingegnarono a far del chiasso contro l'on. Tittoni durante le vacanze parlamentari: gradassi più degli altri il solito on. Romussi del *Secolo*, e Bissolati nelle interviste e nei colloqui.

Ma si ripresenta la Camera: parlarono gli onorevoli e rispose loro Tittoni: gli onorevoli dovettero dichiararsi implicitamente soddisfatti e tacere un silenzio d'oro. Le botte ricevute altra volta da Tittoni dovrebbero aver rivestito le anime degli onorevoli di un po' d'esperienza che ora dovrebbe far loro temere l'ora delle interpellanze che segnerà la fine dei rumori coi quali s'industrialano di galvanizzare il cadavere dei partiti popolari, sia pure per brev'ora. Inoltre più si prolunga l'apertura del Parlamento più pretesto c'è per gridare. Pretesto ancor maggiore ci sarebbe se il Governo, mosso da elementari riguardi internazionali, per bene stesso della politica estera fosse costretto, non ad un rinvio della discussione delle interpellanze, ma, come officiosamente, pare, dice la *Tribuna*, ad un lieve *indugio* qualora sia contemporanea od imminente la Conferenza.

Ma c'è qualcosa d'altro, oltre all'esperienza, che fa temere ai bravi deputati d'Estrema l'avvicinarsi della discussione da loro, a parole, tanto invocata. E questo si è l'intima convinzione del loro torto. Perchè non è a credersi che i Romussi ed i Bissolati ed i Treves ed i Turati siano citrulli, come pur troppo, in fatto di politica estera, sono le folle che li seguono. Non è a credersi che costoro reputino grandioso il successo della politica austriaca nell'annessione della Bosnia-Erzegovina, poichè l'annessione ha costato la rinuncia della marcia su Salonicco: vecchio ideale dell'Aquila d'Asburgo; e che il Ministro italiano degli Esteri possa fare una politica d'imposizione verso una nazione assai meglio armata e difesa di noi. Le imposizioni si fanno colle minacce, e le minacce si fanno colle armi... che gli stessi onorevoli negano all'Italia.

La coscienza che hanno gli agitatori del loro malfermo terreno produsse l'interessante succedersi delle fasi nella lotta contro Tittoni. Venne ai primi d'ottobre l'annuncio dell'annessione: fu un urlo contro Tittoni perchè non l'aveva impedita. Tittoni nel discorso di Carate d'Adda dice che lo *sultu* quo nei Balcani non ne ha sofferto perchè l'annessione è contro-bilanciata da compensi, ed essi stanno zitti. Anzi: parlano già, per esaltare la fantasia popolare e trarne poi partito dalla delusione, di fette di Trentino o del Friuli orientale che l'Austria avrebbe dato all'Italia. La delusione venne prestissimo: si seppe che l'Austria avrebbe ritirato le truppe dal San-giacco e si sarebbe spogliata dei diritti e delle prerogative sul porto di Antivari. Il gran pubblico non può conoscere l'importanza di queste due rinunzie, e si torna a gridargli che Tittoni ha tradito l'Italia. Vien dimostrato che Tittoni senza l'appoggio d'armamento sufficiente d'una nazione

non può mettersi in una posizione di fronte all'Austria che provochi una guerra, ed allora gli anti-tittoniani cambiano rotta e dicono che lo sbaglio di Tittoni si fu nel promettere troppo nel discorso di Carate. Ma non era sostenibile neppure questa posizione e occorreva rinfoculare il fuoco anti-ministeriale con altre legna. Si incaricò la *Vita* accusando Tittoni di aver minacciato la *Gazzetta di Venezia* con un comunicato all'Unione: comunicato che non era altro se non quattro righe scritte dal direttore Filippo Meda, colle quali egli avvertiva la consorella di non fare inconsuamente gli interessi dei popolari, rendendo forse impossibile un accordo tra i partiti dell'ordine a Venezia....

E che eco ebbe la banale calunnia, sui soliti grandi fogli! Finora ultima fase della campagna è questa: che il Governo non affretta la discussione delle interpellanze: che anti-staturamente darà voce alla rappresentanza nazionale solo quando tutto sarà compiuto per mettere lo spolvero sugli sgorbi tittoniani. Ed è per poter sfruttare lungamente questo argomento che i gazzettieri ed i deputati della piazza s'angustano in cuore che la Camera abbia a riaprirsi più tardi che è possibile. Anzi per spingere il Governo a rinviare le interpellanze sono ricorsi ad un'intimidazione molto furbesca. Un giornale della consorte antitittoniana aveva, press'a poco, giorni fa: « Il Governo chiederà il rinvio delle interpellanze per impedire che qualche oratore d'opposizione, parlando troppo vivacemente, abbia da compromettere la situazione dell'Italia di fronte alle altre Potenze ». Che cosa è questa se non un'intimidazione, anzi un ricatto? Non è forse far capire a Tittoni che se egli non rinvia le interpellanze, essi comprometteranno la nazione?

Vana minaccia: la voce di uno o di dodici deputati non è la voce della nazione. E noi non colla bocca solo, ma col cuore, auguriamo che al più presto possano discutersi le interpellanze perchè la gazzarra abbia fine. E questo, lo crediamo, è pure l'intimo desiderio del Governo.

Avevamo già scritto queste righe quando leggemmo nell'Unione queste righe telefonate dal suo corrispondente romano:

« Informazioni mie particolari mi permettono di escludere che il proposito attribuito al governo sia fondato; posso anzi assicurarvi che l'on. Giolitti, solido coll'on. Tittoni, vorrà che la Camera affronti subito la materia della politica estera, e su di essa dica nettamente se ha o non ha fiducia nel governo: perciò quando anche gli interpellanti ritirassero le loro domande già presentate, il gabinetto assumerebbe direttamente l'iniziativa di provocare un voto esplicito ».

Notizie Vaticane

L'episcopato armeno dal Papa.

L'altra ieri nella sala del trono il Papa è ricevuto una rappresentanza dell'episcopato e del clero armeno, venuta a offrirgli i doni del patriarcato e della nazione in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Il dono nazionale degli armeni consiste in uno splendido calamaio d'argento di grandi dimensioni, al quale hanno lavorato soltanto operai armeni cattolici; il patriarcato armeno ha inviato come suo dono personale una stola bianca ricamata in oro cogli stemmi pontifici; le monache armenne della Concezione hanno regalato un quadro ricamato in oro collo stemma di Pio X; un altro dono è stato offerto dalla comunità cattolica di Cesarea. Mons. Kessigian ha letto un indirizzo a nome del patriarcato ricordando le benemerenze della Santa Sede verso la nazione armena. Il Papa ha risposto ringraziando.

I banchetti ai poveri.

Roma, 2. — Ieri si è inaugurata la serie dei banchetti ai poveri in occasione delle feste giubilari del Santo Padre; il primo banchetto è stato dato dal comitato parrocchiale di San Rocco a circa 400 poveri della parrocchia stessa nei locali di Santa Marta.

Sono stati invitati anche i membri del comitato locale romano per i festeggiamenti del giubileo, i quali hanno seguito alla stessa mensa dei poveri; le figlie della carità hanno cucinato e servito le vivande. Del comitato erano presenti: il presidente comm. Allata, i signori Persichetti, Gori-Gondi, Fornari, Costantini, comm. Telli ed altri; il cardinale Merry del Val ha fatto una visita ai commensali ed è stato vivamente applaudito. Sono stati pronunciati parecchi discorsi e brindisi in omaggio a Pio X; più tardi fu estratta una lotteria. Il concerto del ricreatorio popolare romano ha eseguito un scelto programma musicale.

Il dono dell'Imper. d'Austria al Papa.

Roma, 2. — Il dono che l'imperatore d'Austria e Ungheria offre al Santo Padre pel suo giubileo sacerdotale è una croce pettorale, che attualmente si trova esposta a Vienna. La croce alta 14 cm. è d'oro, come pure d'oro è il Cristo che riposa in un fondo di piccoli brillanti di tre grandezze. L'inquadratura si compone di un bordo esterno

di grossi brillanti e di una bordura in rubini. Gli uni e gli altri legati in oro. I grossi brillanti sono cinquanta e figurano gli anni del giubileo sacerdotale del Papa. Nel rovescio vi è in latino una dedica in forma di distico che dice: « Francesco Giuseppe I imperatore e re avendo compiuto il dodicesimo lustro di suo ufficio augusto felicità il compimento di 10 lustri di sua funzione sacra — a Pio X Papa, nell'anno del giubileo di ambedue 1908 ».

La situazione nei Balcani

Il principe di Serbia in Russia.

Pietroburgo, 2. — I giornali pubblicano in occasione della partenza del principe ereditario di Serbia, il comunicato seguente: « Il soggiorno del principe ereditario di Serbia, come si poteva prevedere, non ha avuto carattere ufficiale. Perciò rimane ancora qualche tempo a Pietroburgo. Il principe ereditario di Serbia ha potuto, durante il suo soggiorno nella capitale, rendersi conto che i circoli governativi russi hanno piena simpatia per la Serbia. Il principe ereditario di Serbia è incaricato di consegnare a Re Pietro una lettera, nella quale lo Zar conferma di nuovo le simpatie della Russia verso la Serbia. Egli assicura che la Russia si adopera a dare alla situazione una soluzione pacifica ».

I delegati bulgari a Costantinopoli.

Costantinopoli, 2. — I delegati bulgari sono giunti. Essi avranno subito un colloquio col gran visir. Uno di essi, il ministro del commercio bulgaro, dichiarò di essere munito di pieni poteri per concludere l'accordo. Soggiunse che durante i negoziati i delegati conferiranno col gran visir. Il Consiglio dei ministri si è occupato della questione dei compensi da reclamarsi dalla Bulgaria.

Nell'isola di Creta.

Atene, 2. — L'Agenzia di Atene riceve da La Canea: Le notizie di violenze esercitate contro i musulmani sono erronee. Solo un incidente insignificante si è dovuto deplorare il 25 settembre nel villaggio di Sotkara, dove alcuni giovani portarono tre musulmani a prendere parte ad un pranzo per l'annessione dell'isola di Creta alla Grecia.

Una proposta russa circa la conferenza.

Vienna, 2. — L'incaricato d'affari russo ha presentato ad Aehrenthal una proposta sul programma della conferenza.

Bülow si ritira dal potere?

Parigi, 2. — Corre voce che la interpellanza sulle dichiarazioni dell'imperatore, annunciata per giovedì al Reichstag, non avrà luogo avendo il cancelliere Bülow deciso di ritirarsi prima d'allora dal potere. Questa informazione va presa sotto le più grandi riserve.

Dimostrazioni di rumeni, contro l'Austria

Bukarest, 2. — Ieri si è organizzata una grandiosa manifestazione anti-austriaca per protestare contro la politica balcanica dell'Austria. L'autorità aveva fatto circondare dalla truppa la Legazione austriaca per proteggerla contro i dimostranti. In tutta la città si erano distribuiti forti ripartimenti di poliziotti e perfino di pompieri.

CHE CAPI AMENI!

Il *Corriere d'Italia* afferma che la Federazione ginnastica italiana ha squalificato tutti i maestri di ginnastica che presero parte al concorso sportivo in Vaticano. Per conto nostro meriterebbe sconfessata la Federazione che dà mostra di un così supino anticlericalismo.

LA VITTORIA DEI MONARCHICI nelle elezioni in Portogallo.

Lisbona, 2. — Ieri si fecero le elezioni amministrative in tutto il regno. Tranne che a Lisbona, ove i monarchici si sono astenuti nella quasi totalità dei 24 consigli municipali del regno la vittoria delle diverse fazioni del partito monarchico fu completa. Nessun disordine è segnalato finora.

Il Congresso degli albergatori

Banchetto di 1200 coperti.

Roma, 2. — L'Inaugurazione del Congresso internazionale degli albergatori — posto, come è noto, sotto l'alto patronato del Re — è stata definitivamente fissata per il giorno 7 novembre prossimo, alle ore 10, nel teatro Argentina. Gli iscritti — che hanno raggiunto fino ad oggi il numero di 1200, tra cui 400 signore — provengono d'ogni parte d'Europa, dall'Egitto e dall'America. Vi sono fra essi tutti i proprietari dei più grandi alberghi del mondo.

Lungo è l'ordine del giorno da trattarsi e concerne le relazioni degli albergatori colla legge, coi camerieri, col pubblico, colle tasse, ecc. Curiosissima è l'iniziativa d'un grandioso e luccicante banchetto con 1200 coperti!

Lo scisma nella Massoneria

Il comm. Stringher custodisce i mattoni.

Mandano da Roma all'*Avvenire d'Italia*: Lo scisma nella massoneria si è determinato. Il nuovo Grande Oriente si è costituito ed avrà sede in via Ulpiana: lo standard dell'ordine sarà bianco e non verde, anzi posso dirvi di averlo già visto a provare sul grande loggiato che sta sul Tevere e guarda il Palazzo di Giustizia.

Questa notizia però ha mosso la mia curiosità di sapere chi sarà il rivale di Ettore Ferrari.

« Un gran nome », mi si è risposto, ma « per ora silenzio ».

Ed i danari, o mattoni, ci sono? « Sì » — Stai a sentir bene — mi ha detto un componente vero o scismatico dell'ordine massonico — i danari massonici, vari milioni, sono immobilizzati ora alla Banca d'Italia. Il commendatore Stringher si è opposto a che si aprisse la cassa forte, le cui tre chiavi sono in potere di Ettore Ferrari, del comm. Ballori, e del comm. Fera, senza la presenza di tutti e tre.

« E allora, quali sono questi danari che avrebbe preso di sé il Fera? »

« E se o: la massoneria, oltre la cassa generale, ora immobilizzata, ha altre due casse: quella del consiglio dell'ordine che raccoglie le tasse di immatricolazione e promozione dal primo al terzo grado, e l'altra è la cassa del Grande Oriente che raccoglie le tasse per le promozioni agli altri gradi oltre il terzo. La prima era tenuta dal Fera e conteneva 55 mila lire; la seconda dal Ferrari e ne conteneva 80 mila. Ora è avvenuto che dovendo la cassa del Grande Oriente provvedere da sola a tutto, cioè alle spese per gli impiegati, ai sussidi, alle spese straordinarie ecc., ha creduto risanarsi con nuove promozioni. »

Tutto ciò sarà più o meno legale, perchè la massoneria possa assicurarle che non riconosce che solo il Fera ed i suoi seguaci, non il Ballori. »

Dunque bisogna ritenere che la massoneria vera e scismatica mancando del tesoro vivrà di vita anemica?

Purtroppo: le sorti dell'ordine, anzi le finanze, sono in mano del Fera: non consegnando egli la terza chiave, nessuno potrà aprire la cassa forte alla Banca d'Italia: poichè il comm. Stringher, che non può riconoscere la massoneria come ente giuridico, ha dichiarato che non può riconoscere che le persone o chi da esse sia legalmente autorizzato per detta apertura.

Il Fera dunque non si presenta, come non autorizza alcuno, ed i danari restano immobilizzati. »

LE NUOVE MONETE DI BRONZO.

Roma, 2. — Con regio decreto in data 29 ottobre è stato approvato il nuovo tipo di moneta di bronzo che sarà prossimamente messo in circolazione.

DON MURRI.

Don Murri è divenuto come l'imperatore Guglielmo. Quando nessuno parla di lui commette una stramberia per occupare il mondo di sé.

L'altra sera a Bologna ci fu uno dei soliti comizi popolari privati contro la politica dell'on. Tittoni. I popolari devono benedire questo argomento che a buon diritto o a torto, ciò non monta, dà loro modo di illudersi sopra una qualche propria vitalità. Oratore del comizio, il direttore dell'antichissimo *Istituto del Carlino*, Pio Schinetti. Terminato il discorso del quale un giovanotto propose che pigliasse la parola anche don Romolo Murri che era in teatro.

La proposta fu applaudita e così don Murri si fece innanzi e coll'aria tutta sua di uomo mandato dall'Olimpo a sollevare l'umanità giacente nel baratro della ignoranza, intraprese a parlare. Naturalmente egli si dichiarò in perfetto accordo collo Schinetti, ma ci tenne ad accentuare la nota anticlericale del comizio, sostenendo che l'onorevole Tittoni anzichè dedicare tutta la sua attività alla tutela dei gravissimi interessi morali e materiali affidati alle sue cure, si occupi più e meglio di politica interna per assicurare i vergognosi accordi fra moderati e clericali, aventi lo scopo di assicurare nuovi trionfi alla reazione: coerentemente don Murri gli augurò una serie anche maggiore di insuccessi (e che patriottismo!) perchè in tal modo l'onorevole Tittoni si liquiderebbe, e lascierebbe libero il passo alla democrazia.

In verità... Meriterebbe sculacciato!

SPAVENTOSA DISGRAZIA A NAPOLI. Un suolo che sprofonda.

Napoli, 2. — Stamane alle ore 5,30 al vicolo Pucelle ai Miracoli si è sprofondato improvvisamente in un enorme vuoto formato di un antico pozzo, il pianterreno del basso segato col N. 3, seppellendosi una madre, certa Anna Vietri d'anni 30, con due bambini. Gli infelici vennero estratti cadaveri.

Sembra che la causa dello sprofondamento debba attribuirsi alla derivazione delle acque che avrebbero corrose le fondamenta. Diversi palazzi sono stati fatti sgomberare.

LE ELEZIONI POLITICHE e i cattolici.

L'Unione elettorale cattolica italiana ha diramato la seguente circolare:

Ill.mo Signore,

Da tempo, da molte parti la nostra Unione viene sollecitata ad indicare quale debba essere la condotta delle Associazioni aderenti in vista delle prossime elezioni politiche; e tali sollecitazioni vanno facendosi sempre più insistenti e numerose man mano che si avvicina l'epoca presunta della convocazione dei comizi. L'Unione però non ha creduto di dover assumere un atteggiamento preciso in un campo nel quale non si può attendere soltanto agli interessi ed alle esigenze della organizzazione, ma volersi aver riguardo a motivi di diverso ordine che richiedono l'accordo delle singole associazioni colle autorità ecclesiastiche, secondo i principii fissati nella enciclica pontificia. Il fermo proposito alla quale è debito nostro di uniformarci ogniqualvolta si tratti di procedere ad una azione sul terreno elettorale politico.

Conquidiamo il Consiglio direttivo nella sua ultima seduta occupandosi delle interpellanze pervenutegli in materia, non ha potuto a meno di constatare come si vada nel paese delineando una profonda divisione di forze; la quale, secondo le previsioni più probabili, sarà la base delle prossime elezioni generali; e cioè la divisione tra i fautori di uno sviluppo progressivo e pacifico della vita nazionale armonizzato col rispetto delle tradizioni religiose e morali del popolo italiano, e quelli che si propongono di instaurare un regime fondato sulla ostilità aperta e concreta ad ogni influenza che si ispiri a principii di natura spirituale.

In questo stato di cose ricordare alle associazioni nostre il loro compito — grave ed urgente — di apprestare le difese più energiche, risponde certo all'ufficio anche della organizzazione; tanto più che non sarebbe lecito trascurare i rilievi che gli amici ci fanno circa la propaganda assidua degli avversari in molti collegi.

Il Consiglio direttivo fu perciò concordemente d'avviso che ogni ulteriore ritardo nella preparazione, in vista di un obiettivo che può dirsi immediato, significherebbe l'impotenza a qualsiasi opera efficace di difesa religiosa e sociale, qualora tale difesa fosse per esserci consigliata o richiesta.

L'Unione elettorale cattolica italiana non intende ingarbiarsi nella situazione dei singoli centri, e ne lascia ben volentieri lo studio e la responsabilità alle associazioni locali, persuasa che esse — qualunque sia la linea pratica di condotta a cui decidessero di attersi — agiranno con disciplina e con dignità in piena corrispondenza coi loro obblighi di cattolici e di cittadini; ma questo non la esime dall'affermare essere necessario che si determini viva la convinzione del bisogno che il paese ha di una rappresentanza politica, la quale tragga i suoi criteri di governo dalla devozione ai principii di ordine, di libertà e di giustizia, e ripudii ogni complicità coll'opera settaria di coloro che innalzano e sventolano la bandiera dell'anticlericalismo.

Fornire, pertanto, agli elettori la nozione chiara di questa realtà, e premunirli contro la grave minaccia, è lavoro che le nostre associazioni possono compiere subito: trattasi di formare la coscienza collettiva di un bisogno generale, e ciò non pregiudicherà menomamente la varietà dei metodi per provvedervi, là dove provvedervi sarà necessario, conveniente, e compatibile coi interessi e doveri d'altra natura, sui quali la nostra Unione è incompetente a statuire.

Certi che queste parole avranno presso la S. V. l'accogliimento benevolo che merita l'importanza del loro argomento, ci onoriamo di riverirla.

Il Consiglio Direttivo.

Le elezioni in primavera

L'*Avanti!* dell'altra sera pubblicava quanto segue: « Circa la data delle future elezioni generali politiche corrono tratti tratti sui giornali le notizie più varie e più contraddittorie, tanto da stancare la curiosità del lettore più paziente. Eppure questo è il tema di cui più si discorre nei ritrovi politici; e se ne discute tanto che ad esso si subordinano perfino le questioni di politica estera. Per questo saremo perdonati se, incontrando un autorevole parlamentare, gli abbiamo chiesto le sue profezie intorno alla data tanto attesa e tanto temuta; e poichè le cose che quel parlamentare ci ha detto non sono affatto insignificanti, così noi ci permettiamo di trascriverle fedelmente: »

« PIANO cogli aggettivi — ha risposto sorridendo; — dica lunga e non lunghissima, perchè, a parte che essa potrebbe durare, per disposizione statutaria, cinque anni, essa non è ancora la più lunga legislatura della storia parlamentare italiana. Le due più lunghe legislature furono l'VIII, che durò dal 27 gennaio 1861 al 22 ottobre 1865, cioè quattro anni e nove mesi

e la XVI, che durò al 23 maggio 1886 al 23 novembre 1890, cioè esattamente quattro anni e mezzo.

Ma se, come affermano alcuni, le elezioni generali si faranno nell'estate o nell'autunno, l'attuale legislatura può battere il record della durata. Che pensa della data probabile delle elezioni?

Cominciamo a stabilire le cose per le quali si hanno dati di probabilità più certi; e cioè la stagione in cui si faranno le elezioni. Ho sentito parlare dell'estate e del giugno, ma la notizia mi sembra molto fantastica. Come convocare la Camera nella canonica dell'estate romana? E si deve eleggere una Camera nuova per mandarla subito in vacanza? Qui del resto possono giocare molto i precedenti: fermiamoci al 1870, l'anno della compiuta unità nazionale: dal 70 ad oggi si sono fatte dodici elezioni generali, ed ecco in quali mesi: sei elezioni nel novembre, una nell'ottobre; tre nel maggio, una nel marzo e una nel giugno; ma questa del 3 giugno 1900 non conta troppo: si era in un periodo eccezionale, e il Pelloux credeva di riuscire dall'ostuzionismo parlamentare appellandosi al paese. Resta dunque fissato che normalmente le elezioni si fanno o in autunno, ottobre o novembre, o in primavera, marzo o maggio.

Fra le due stagioni, quale crede ora abbia le maggiori attrattive per l'on. Giolitti?

Io credo la primavera, e cioè per due ordini di ragioni: anzitutto il desiderio dei deputati di uscire presto da uno stato di attesa per molti mesi; di questo desiderio e delle sue conseguenze sulla nervosità dell'assemblea ha parlato con competenza l'on. Marcora nella nota intervista coll'Unione. Poi il Governo, che attende l'ultima ora per convocare i comizi, non ha più la libertà della scelta. Supponga un po' che l'imminente novembre fosse il limite estremo dell'attuale legislatura e che il Governo aspettasse la morte naturale della Camera. Ecco qui, in ottobre il pasticcio balcanico, con tutti i suoi grattacapi; ed ecco il governo costretto ad indire le elezioni, quando ancora le acque non sono quiete. Per questo credo che l'on. Giolitti preferisca la primavera e non voglia obbligarsi per l'autunno.

Sicché ella crede che in aprile o in maggio si avrà la grave battaglia.

Precisamente; e anzi, se ella volesse iniziarsi nella professione di augure, le indicherei un segno certo: in una provincia dell'Alta Italia, il prefetto, gran maneggiatore di elezioni in cospetto di Dio e del suo padrone, ha consigliato il presidente della Deputazione provinciale, che non può essere deputato se non si è dimesso sei mesi prima, a dimettersi il primo ottobre, per essere così eleggibile, se gli elettori lo vorranno, ai primi d'aprile: ora quel prefetto sa certo più di noi quello che deve succedere.

E che dimenticanza?

Telegrafano da Grosseto: Il guardafreni Taddei Luigi, mentre era in servizio sul diretto n. 9 venne avvertito da un viaggiatore, rimasto sconosciuto, che era stata rinvenuta lungo il percorso fra Collesalvetti e Cecina in uno scampamento, una valigia che alla stazione di Grosseto venne da lui consegnata a quel capo stazione. La valigia venne aperta alla presenza di testimoni e agli agenti di P. S.: si rinvenne in essa una quantità di gioielli e di pietre preziose, il cui valore ascendeva a circa altissima. Di tutti gli oggetti venne compilato un esatto inventario. La valigia è di pelle fina, giallo scuro, coperta da una fodera di tela; porta uno stemma gentilizio, sormontato dalla lettera C. Dentro la valigia si rinvennero anche fogli di carta e delle lettere datate millenovecento 1905 ed intestate alla marchesa Sforza-Centurioni, castello di Ivrea, Varazze.

Come si scoprì il ladro della Cassa Vittorio Emanuele.

Si ha da Marsala: Il signor Vincenzo Colosseo, direttore generale della Cassa Vittorio Emanuele III, attaccò briga con il cocchiere che la aveva condotto con la sua carrozza in una borgata vicina, e lo schiaffeggiò; temendo poi una reazione da parte del cocchiere, gli espone contro cinque colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. Giunta la notizia in città, un delegato si recò al vilino dove era alloggiato il Colosseo e lo arrestò. Al momento dell'arresto, il Colosseo esclamò al delegato: «Sono perduto: lei viene certo per la Cassa Vittorio Emanuele». Il delegato lo informò che lo arrestava per il mancato omicidio; e che dell'altra faccenda, a cui il Colosseo accennava, se ne sarebbe occupato in seguito.

Situazione grave in Persia.

Pietroburgo, 2. — Un telegramma da Fabers annuncia che un distacco di cavalieri Haba-Khan si avvanza su Mrens. La guarnigione di Jula è fuggita. Si dice che due emissari sono giunti segretamente da Tabri per conferire con Sabat Khgu.

Il telegramma aggiunge che una colonna di russi comprendente tutte le armi con un effettivo da cinque a dieci mila uomini è attesa a Jula, di dove si avanzerebbe su Tabris.

Il Capo gabinetto francese a Paltanza.

Paltanza, 2. — Clemenceau è giunto ieri con la figlia e visitò i dintorni in automobile, esprimendo la sua ammirazione per la bellezza dei luoghi.

La gita fu favorita da un tempo splendido. Clemenceau dopo una passeggiata in canotto automobile sul lago, partirà da Stresa alle 17 per Parigi.

TRISTIA

(INTERMEZZO).

(Max) La famiglia attende il babbo di ritorno dalla Germania, in questi ultimi tristi giorni d'ottobre. Quel po' di vino non si tocca fin che non viene lui; e la mamma e i bimbi lo guardano, in quel piccolo fusto di moffa, come una cosa sacra che dovrà rallegrare l'accoglienza del reduce dal lavoro. Nell'angolo della cucina, un mucchietto di biava e due magre anatrellate gradanti, ed otto o dieci pulcini che pigolano di fame e di sonno, e la vecchia tacchina di casa, in covo sulle uova, che crocchia ad ogni passar di bimbi, i suoi grandi nemici. Tutti attendono, attendono lui, padrone di casa, il capo di tutti, cristiani ed animali; che verrà certo, che potrà comparire ad ogni ora di notte nel suo vecchio regno domestico. Due legni in croce scoppettano sul focolare, e fanno un po' di lume alla mamma che agucchia i calzini per lui; a quei quattro folletti che spulcano una fetta di polenta piena di cenere e di croste nere; a quelle povere bestie che non possono prender sonno, mai! Fuori è vento, e fischia dalle imposte sgangherate, scuote l'impannata sconnessa, mugghia giù dal camino fuliginoso, respingendo folate di fumo su quei visetti sporchi, in quegli occhiotti arrossati. Che importa? S'aspetta il babbo dalla Germania, coi marchi e colle corone per l'affitto, con un fazzoletto nuovo di lana per la mamma, colla trombetta per ciascuno di quei birichini.... Trombettare e stare sempre insieme vicino il fuoco, ecco la loro idea fissa, che li fa star quieti, che li fa sognare. E lei li accontenta, richiamandogliela spesso, specie, quando la polenta è sola per la cena, o quando le loro gambe non vorrebbero star ferme.

Ecco. Bussa. E' lui... un grido, un salto alla porta; che si spalana non si sa se per un calcio o pel vento. Chi? Lui? Proprio lui?

Entra. E' bracio: butta giù dietro la porta una lirida sacca, e bestemmia. Le trombette? gridano i bimbi, e ne strappano lo spago, e dentro colle mani, colle braccette gongolanti. Ahimè! un sacco di porcheria mai lavata in Germania.

Lei, la povera mamma, vicino il fuoco, ritta, triste, lacrimante l'ha visto entrare, barcollare... che crepacuore! Il solito vizio, il solito orribile martello della sua vita.

Così? singhiozza. E lui, bavoso, cogli occhi umidi di vino, col fiato saturo di alcool, vacillando le s'avvicina, le prende la mano, quella mano che trema, che prega, che rimprovera.

Eh... — dice. E siede sul focolare, a testa bassa, ruttando a mezzo bestemmie e vino.

Povera gente! L'unica cameruccia si riempie di sospiri, di strilli mai soffocati, di gemiti... e lui russa, timido e gonfio, appesantito quella poverina d'alcool, straziandone quel primo sonno comune, scotendo a tratti quel ruvido seccone.

E il domani? E il dopodomani? E l'indomani?

Lui non ha portato che quel sacco di porcheria, e quattro o cinque marchi. E va, la povera donna, due o tre giorni dopo, al mercato con quelle due magre anatrellate, colla tacchina a mezza covata, coi pulcini stentati a fare i denari dell'affitto. Vendere tutto tutto, anche quelle quattro pancocchie, la polenta dei bimbi! L'affitto c'è... ma, Dio, che vuoto in casa! Corre dal padrone, e gli quei quattro soldi, quattro pezzi di cuore. E lui, il padrone, che le dice: Matta...! Quante cose in quella parola, in quella lucida occhiata cattiva, in quel cenno del braccio e della spalla! E poi a casa di galoppo, a cercar la farina per i figli, o nei boschi a raccattare quattro legna, o nei campi a còr quattro foglie. In due o tre giorni anche quel po' di vino se n'è andato... lui, tutto lui! E quando non ce n'è più, l'osteria, la maledetta osteria, l'acquavite, le carte, la maledetta farina, a legna, a foglie! E i bimbi me zì nudi; pieni di fame, infredditi di freddo. E lui lavorare tanto da bere! Tutto l'inverno così; ogni settimana eguale; ogni giorno allo stesso modo... fino alla primavera, quando dovrà tornare in Germania, lui; e poi denari del viaggio, il solito Calvario, il solito prestito, la solita domanda al padrone... E costui è là, coi denari in mano, che sa, che l'attende, che dice: Matta!

Le elezioni amministrative in Portogallo.

Lisbona, 2. — Ieri vi furono le elezioni amministrative in tutto il regno. Tranne che a Lisbona, ove i monarchici si sono astenuti, nella quasi totalità dei 324 consigli comunali del regno la vittoria delle diverse frazioni del partito monarchico è completa.

Al Secolo invece telegrafano semplicemente il contrario: telegrafano cioè la splendida vittoria dei repubblicani! n. d. r.

Un investimento ferroviario presso Novara.

Novara, 2. — Stasera, pochi minuti dopo le 18, il treno diretto 2757 proveniente da Luino, entrando nella stazione di Novara, causa un falso scambio andò a cozzare contro una macchina in manovra trainante il tender e un vagone. Il macchinista ed il fuochista della macchina in manovra si salvarono saltando a terra in un tempo.

Subito dopo avvenne l'investimento ed il treno diretto respinse per un centinaio di metri sul binario la macchina in manovra, la quale rimase gravemente danneggiata e si trova tuttora in condizioni da non poter essere rimossa.

La macchina del diretto non riportò gravi avarie. Vi furono cinque impiegati del treno investiti ed otto viaggiatori feriti.

Dalla Provincia

Maniago

Elezioni generali.

Il 15 novembre avranno luogo le elezioni generali amministrative in questo Comune. Si pronostica per Capoluogo una assoluta astensione dominando pareri diversi e non essendovi disciplina in nessun partito ma scissure e personalità.

Nelle frazioni invece si avrà una lotta accanita. Infatti a Manigolibero non intendono eleggere i 4 già scaduti consiglieri per la semplicissima ragione che sebbene siano persone oneste, rispettabili ecc. non diedero nessuna prova di progresso e civiltà nel corso di circa un anno che resero le sorti della frazione anzi dimostrano debolezza e troppa fiscalità seguendo soltanto i pettegolezzi e basandosi su fantasie di qualche prepotente. Di più uno dei consiglieri, forse il migliore, trovasi la maggior parte dell'anno all'estero; un altro deve attendere ad un'azienda importante; un terzo dichiarò che ha da guadagnare il pane alla numerosa sua famiglia; ed il quarto si lascia troppo influenzare dagli *habitués* del suo negozio. Si fanno quindi diversi nomi ma si ha la speranza di concludere per eleggere persone serie, intraprendenti ed avvedute. A Campagna eziandio c'è del calore perchè non avendo un'urna separata, devono lottare col Capoluogo e bramano invece di avere almeno due rappresentanti per la loro frazione.

Per ora faccio punto, vi scriverò appena potrò attingere più positive notizie. magister.

Cividale

2 novembre

Nomina a cavaliere.

Venne appresa con molto compiacimento dai numerosi amici, che qui conta il prof. Beniamino Gioia Sindaco di Premariacco, la notizia della sua nomina a cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Tale onorificenza è veramente meritata dal giovane sindaco che sa così bene dirigere l'amministrazione del suo comune che lo si può additare a modello.

Vive e sincere congratulazioni.

Un volatile.

Ieri un contadino della villa di Prestento si aggirava per la Città con un enorme volatile che aveva ucciso nei pressi del suo paese. L'animale, che aveva le ali d'una lunghezza di quasi tre metri, destava la meraviglia in quanti lo vedevano; e chi lo diceva un aquilotto; chi un falco reale, e finalmente dai zoologi competenti fu riconosciuto per un avvoltoio.

Tarcento

2 novembre.

Enormità.

E' stato arrestato dai carabinieri di qui certo Treppo Antonio, d'anni 43, da Sedilis, vedovo da tre mesi per tentativi infami a danno di una propria figlia di appena 10 anni. Il padre sfigurato fu denunciato da un suo stesso figlio.

Le elezioni.

Vengo a sapere che le elezioni comunali sono state indette per il 22 corr.

S. Leonardo

2 novembre.

Audacissimo furto.

L'altra notte due individui rubarono nella casa di certo Michele Piccon ben 2500 lire in contanti e 7000 in cambiali.

I ladri entrarono dalla finestra di una camera, da qui, per un buco appositamente fatto, si calarono nel sottostante tinello compiendo indisturbati l'opera loro.

Il fatto è stato denunciato.

Resia

2 novembre.

Contrabbandieri in fuga.

e contrabbando sequestrato.

L'altra sera un drappello delle guardie di finanza di Uccia inseguirono per buon tratto di montagna tre contrabbandieri finché li obbligarono a lasciare le cariche che contenevano complessivamente per un quintale di tabacco austriaco.

Un fatto uguale successe pure l'altro giorno a due guardie di finanza della locale brigata che sequestrarono circa un quintale di tabacco.

Spilimbergo

3 novembre.

Conferenza.

A cura del locale fiorente Circolo Democratico, questa sera si terrà nella sede del Circolo stesso una conferenza dal titolo: *Tra due contrarie schiere*.

Oratore il valente avv. Ciriani dottor Marco Juniore.

S. Pietro al Tatisone

2 novembre.

Scavi importanti.

In questi giorni, dopo studi pazienti fatti dal conte Della Torre direttore del Museo di Cividale, sotto la sorveglianza d'un ispettore governativo sig. Alfonsi si sono iniziati qui alcuni scavi prima con esito negativo, quindi fortunatamente si è scoperta una necropoli Paleo-Venetica del terzo periodo, 5 e 6 secolo avanti Cristo.

Si sono già trovate diverse tombe con armille fibule e piccoli oggetti interessantissimi. Gli scavi procedono ancora nella speranza di trovare oggetti anche di maggiore importanza storica ed artistica.

Sacile

2 novembre.

Il nuovo sindaco.

L'insegnamento religioso.

Oggi si riunì il nostro Consiglio comunale per deliberare sulle dimissioni del sindaco cav. Lacchin, che ritenne la propria onorifica carica incompatibile colla sua parentela verso l'appaltatore del dazio comunale.

A nuovo sindaco fu eletto l'avv. Girolamo Cristofoli decano del nostro Consiglio.

Dopo alcune nomine si venne alla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Tale oggetto fu posto all'ordine del giorno perchè un considerevole numero di padri di famiglia aveva chiesto l'istruzione religiosa ai propri figli.

Dopo breve discussione la domanda venne accolta con voti 11 e 5 contrari.

A seduta segreta il Consiglio passava alla nomina del medico del 2.º riparto che riuscì nella persona del sig. dott. Bertolissi di Fossalta di Piave.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 4 — S. Carlo Borr.

Fiere e mercati della Provincia
Aviano, Latisana, Percotto, S. Stefano di Cadore, Oderzo, Aiello.

Ai Cresimandi.

La s. Cresima sarà conforita nei seguenti giorni:

Domenica 8 novembre in S. Daniele del Friuli.

Li 12, 15, 19, 22 e 26 novembre in Udine a mezzogiorno.

Domenica 29 novembre in Pagnacco.

„Prevenuti, parziali. non sereni...“

Il Paese non può inghiottire il parere sfavorevole che l'Ufficio del Lavoro diede alla Deputazione Provinciale per un sussidio all'Umanitaria che vuole piantare le sue tende fra noi: parere sfavorevole motivato dalle troppe vaghe promesse che lo Statuto dell'Umanitaria stessa fa; promesse che, del resto, se volessimo ogni poco d'oro un contenuto concreto, si risolverebbero nelle manie che l'Ufficio stesso del Lavoro si è assunto. L'Ufficio del Lavoro non poteva votare un eventuale sussidio che significava dedizione dei suoi scopi all'istituzione sussidiaria; significava un suicidio con inutile profusione di denaro. E la Provincia nostra non ha denaro da profondere a istituzioni che vengono a trapiantarsi qui per batter cassa, illudendo gli occhi coi milioni... che invece si pagano a Milano.

Ed il Paese chiama il deliberato non sereno, preoccupato, inconsiderato, prevenuto, settario: l'Ufficio del Lavoro, sempre secondo il Paese, sarebbe asservito dai Ciriari e dai Brosadella profondamente clericali che vi farebbero la pioggia ed il bel tempo, e concludere col voto che l'Ufficio debba rimangiarsi il deliberato. Anzi il Paese giunge perfino ad intaccare l'incorrupibile imparzialità del Presidente senatore Antonino di Prampero, perchè votò contro! Ma il voto contrario dato dall'imparzialità del senatore di Prampero, buona gente, è la prova più lampante che sussidi l'Umanitaria da noi non ne merita.

Il Paese dice che «per spirito settario combattono l'Umanitaria solo perchè ha voluto mantenere intatta la sua neutralità, premunendosi contro le deleterie infiltrazioni dei clericali, ed in sostanza di quei partiti che ne avrebbero snaturata la funzione».

Questa neutralità volta solo a danno dei clericali... basterebbe da sola a far conoscere la sua neutralità, se non ci fossero le biblioteche popolari «anticlericali» promosse e sussidiate dall'Umanitaria, se non ci fossero tante altre cose che volta a volta abbiamo illustrate, e che dimostrano come della Umanitaria sia padrona la Massoneria. Il Paese non cita cifre: di cifre riguardanti l'Umanitaria abbondò e l'Unione di Milano, e la Gazzetta di Venezia ed il nostro giornale; cifre che non furono querelate, come avrebbero dovuto esserlo se false.

E non si parli di interessi di popolo e di operai contrapponendoli a quella maggioranza dell'Ufficio del lavoro che venne eletta con strepitosa maggioranza dal popolo e dagli operai organizzati della nostra provincia.

Ci risponde invece il Paese se non è lecito il dubbio che l'affrettata istituzione nel Comune di Udine dell'Ufficio di collocamento e l'arrovellarsi per la Sezione dell'Umanitaria subito dopo che il Consiglio Provinciale ebbe ad occuparsi dell'istituzione dell'Ufficio del lavoro non sia che il prodotto degli sforzi di certi per istruire le mansioni naturali all'Ufficio del lavoro, onde impedire che si potesse dire che un Consiglio Provinciale composto di uomini d'ordine pensò seriamente agli interessi operai?

Insomma, di chi sono in sostanza questi cioccolatini? Nostri, ossia suoi, del Celli, o del Martinotti o che non c'è di meglio della farmacia militare?

Venendo poi a parlare della necessità di fare aumentare il consumo del chinino di Stato, l'on. Celli raccomanda di insistero «ha a che in ogni angolo dei luoghi di malaria non manchi mai come, anzi più che il sale».

Ecco un magnifico esempio di armonia imitativa: l'armonia del diluvio di confetti che il Celli si augura possa avvenire nelle zone malariche... e non malariche d'Italia.

E tutta la relazione è su per giù di questo genere: un cumulo di attentati alla grammatica, alla sintassi... e alla buona fede del pubblico.

Quest'anno poi non si è limitato a lanciare il solito strale ai preparativi antimalarici dell'industrialismo (leggi pillole Esanofele della Ditta Bisleri di Milano), ma ha voluto anche attaccare un nuovo preparato arsenicale che pare faccia bene contro tutte le infezioni da parassiti protozoici: ma è un sale di arsenico... è quindi per il Celli non può avere caccia.

E poi dice che nella lotta contro la malaria bisogna lasciare nulla d'intentato in omaggio alla nota sentenza: «unum facere est alterum non omittere».

Povera logica!

Sottoscrizione pro „Congresso giovanile“.

Coi migliori auguri per la riuscita del nostro caro Congresso:

M. R. prof. Paulini	L. 10.—
M. R. prof. G. Ellero	> 2.—
M. R. prof. G. Cattapan	> 3.—
M. R. A. Trusnik	> 2.—
	L. 17.—

Giunta prov. amministrativa

Seduta del giorno 31 corrente.

Affari approvati.

Ampezzo. Istanza Giobbe Martinis per concessione dieci piante abete. Concessione piante a Fedele Petris nella località Saline. — Buttrio. Stradini: aumento corrispettivo. — Tricesimo. Aumento stipendio segretario comunale. — Spilimbergo. Mutuo per pagamenti urgenti. — S. Giorgio della Richiavella. Aumento agli stradini. — Pontebba. Concessione piante del bosco Pozzetti a Giovanni Di Gasparo. — Prato Carnico. Lite con la frazione di Pesaris: autorizzazione al Comune e alla frazione di ricorrere in Cassazione. — Azzano X. Stipendio del vice segretario comunale. Istituzione ufficio provvisorio pesi e misure. — Camino di Codoirpo. Aumento di stipendio alla maestra Elisa Calcinoni Turchetti. — Fiume. Permessa di terreno. — Montebelluna. Aumento salario allo stradino e allo scrivano cursore e alla levatrice Maria Alberti. — Passiano di Pordenone. Aumento salario agli stradini. — Codoirpo. Aumento stipendio al maestro. Regolamento tassa posteggio. — Bertico. Aumento di stipendio al medico condotto. — Varmo. Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio in processo penale. — Clauzetto. Sussidio alla S. O. per la scuola serale di disegno. — Budoia. Capitolato medico compilato d'ufficio. — Tramonti di sopra. Utilizzazione boschi in Canal Selisia. Claut. Affranco beni.

Decisioni varie.

Ampezzo. Nomina d'ufficio dell'Esattore consorziale: esprime parere favorevole. — Raccolana. Rilascio certificato miserabilità a Pietro Della Mela: prende atto. — Maniago. Tassa esercizio: re piglie il ricorso dei fratelli Beltrame. — Budoia. Bilancio 1908: autorizza la sovrimposta. — Bicinicco, Raveo, Rivignano, S. Maria la Longa. Bilanci 1909: autorizza la sovrimposta.

Rinvii.

Remanzacco. Capitolato medico. — S. Quirino. Costituzione di servizi. — Frisanco, Moruzzo e Treppo Grande. Bilanci preventivi 1909.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di ottobre 1908	L. 90921.07
Quelli del settem. 1907 scorso anno furono di	> 90533.69

Quindi più L.	385.38
Gli introiti a tutto ottobre 1908 furono di	> 789204.93
Gli introiti a tutto ottobre 1907 furono di	> 723568.86

Quindi più L.	65656.07
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di ottobre 1908 fu di	> 331.83

Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	> 196.00
--	----------

Totale L. 527.83

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1908 furono 15.

Un esempio di bello scrivere.

Tutti i giornali hanno ricevuto ed hanno certamente pubblicato la relazione annuale del prof. Celli sull'ultima campagna antimalarica del 1907.

Ma nessuno si è preso la briga — forse perchè nessun redattore l'ha letta — di far rimarcare i preziosi fiori stilistici che quest'anno la relazione racchiude.

Qualche esempio. — A proposito dei cioccolatini, l'on. Celli, la cui *civica umanità* è nota *urbi et orbi*, così scrive: «I nostri cioccolatini, del dottor Martinotti, della farmacia militare di Torino, chinino medico li ha provati, li dichiara tali, che non c'è di meglio per curare la malaria infantile... ecc.».

Insomma, di chi sono in sostanza questi cioccolatini? Nostri, ossia suoi, del Celli, o del Martinotti o che non c'è di meglio della farmacia militare?

Venendo poi a parlare della necessità di fare aumentare il consumo del chinino di Stato, l'on. Celli raccomanda di insistere «ha a che in ogni angolo dei luoghi di malaria non manchi mai come, anzi più che il sale».

Ecco un magnifico esempio di armonia imitativa: l'armonia del diluvio di confetti che il Celli si augura possa avvenire nelle zone malariche... e non malariche d'Italia.

E tutta la relazione è su per giù di questo genere: un cumulo di attentati alla grammatica, alla sintassi... e alla buona fede del pubblico.

Quest'anno poi non si è limitato a lanciare il solito strale ai preparativi antimalarici dell'industrialismo (leggi pillole Esanofele della Ditta Bisleri di Milano), ma ha voluto anche attaccare un nuovo preparato arsenicale che pare faccia bene contro tutte le infezioni da parassiti protozoici: ma è un sale di arsenico... è quindi per il Celli non può avere caccia.

E poi dice che nella lotta contro la malaria bisogna lasciare nulla d'intentato in omaggio alla nota sentenza: «unum facere est alterum non omittere».

Povera logica!

PELLICCERIE

Unico premiato laboratorio - Assortimento pelliccerie confezionate
Si assume qualunque lavoro di pelliccerie assicurando esatta esecuzione.
Prezzi mitissimi

AUGUSTO VERZA

UDINE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO,
Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE,
Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 - BERLINO -
FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
di 7 punti — Terza pagina, dopo la firma del gerente
L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — Corpo
del giornale L. 2 — la riga contata.

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 — 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI — CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce
vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in
dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente
dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA**!

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque
forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica per bambini.

Felice Bisleri e C. Milano.

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Fiacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della
Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali
iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente depositate degli stearati che a giudizio di tutti i me-
dici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Chri-
stiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbi-
sgnano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di
L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e
più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma,
Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce **OLIO DI FEGATO DI**
MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. **12,50**) Franco di porto e imballaggio in

» » 7 1/2 » **22,50**) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

10 anni

di

ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

IODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI

DI CALCIO SODIO E FERRO

e il

MIGLIRE ed il più **GRADITO**

Ricostituente e depurativo del sangue
e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3. — la bottiglia

Francio per posta L. 4. —

2 bottiglie franco per posta L. 7. —

Trovati in tutte le farmacie e presso
i concessionari esclusivi per la vendita
in Italia

A. Manzoni e C.

Milano - Roma - Genova

Grande Fabbrica Statue Religiose
unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13

telefono 3-06

telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di

Bandiere — Stendardi — Gonfalon — Troni per
Statue — Orchestre — Pulpiti — Arredi in metallo
argento, dorati — Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane —
Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazio-
nali ed estere — **Prezzi di Fabbrica.**

Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatice, Baldac-
chini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma,
Parigi e Monaco — Sconto sui prezzi di Fabbrica.

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

PIETRO RUFFINI, Concessionario

Via Mercatino, 2

OPUSCOLO GRATIS

FIRENZE

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giam-
maica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita
oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da **A. Man-
zoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI
premiati all'Esposizione di Milano 1881
ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav.
Dott. Carlo Tosi nelle quali la Pepsina è associata alla Diastasi
ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario
dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato sicuro giova-
mento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco,
costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe
del Cav. Dott. Carlo Tosi,
che il Prof. Sen. Edoardo
Perro, Direttore della R.
Clinica Ostetrica di Mi-
lano, ha dichiarato essere
«rimedio altrettanto effi-
cace quanto inoffensivo,
e anche nei casi in cui la
tensione del seno non può

L. 1.50
la boccetta
di
18 pillole
lattifughe

«essere diminuita dagli al-
tri ordinari rimedii, pos-
sono essere adoperate a
«scopo completamente lat-
«tifugo e semplicemente
«moderatore della secre-
«zione lattica; non contien-
«gono ioduro di potassio,
«e dispensano dal ricor-
«rere a qualsiasi purga».

«Ho trovate effica-
cissime le Pillole Lat-
tífughe del Cav. Dott.
Carlo Tosi che sempre
e nel miglior modo mi
hanno corrisposto, de-
terminando in modo rap-
pido ed innocuo la ces-
sazione di secrezioni
lattee talora abbondan-
tissime. Sono così lieto
di aver trovato in tali
pillole un pratico e si-
curo lattifugo».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI
Specialista per le malattie
dei bambini, dirigente la
Sezione malattie dei
bambini all'ambulatorio
poli-clinico di Milano ed
alla P. I. Provvidenza ba-
liatica.

L. 2
la boccetta
di
24 pillole
digerenti
alla
Pepsina
vegeto
animale

«Posso rispondere as-
sai favorevolmente alla
domanda circa l'uso
delle Pillole Lattifughe
dell'egregio Cav. Dott.
Carlo Tosi, perchè, tra
gli altri casi, le ho ado-
perate e due volte suc-
cessivamente nell'este-
sa persona e mi hanno
corrisposto bene».

Dott. A. GIOIA

Docente universitario
di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina
vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott.
Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interno l'istru-
zione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Conces-
sionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C., e ciò
pre distingue da altri preparati non muniti dei certificati esclu-
sivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno
Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Usate l'Acqua Chinina Manzoni



Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati
consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza
originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. F. BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMESSATI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO